

Nell'ambito della sezione WWF di Modena è nato un anno fa un gruppo che raccoglie i tesserati della zona del comprensorio ceramico dei comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello, Formigine.

Il gruppo ha ottenuto una sede a Fiorano, presso Villa Cuoghi, sede che utilizza ogni volta che si lavora ad un progetto, oppure semplicemente, per trovarsi ogni primo e terzo venerdì del mese.

L'esigenza di formare questo gruppo è nata dal desiderio di alcuni soci della zona di essere parte attiva nel territorio.

Da qui l'entrata di rappresentanti nella Consulta Ambiente dei comuni dove è stata istituita, l'attenzione critica alle iniziative intraprese dalle amministrazioni comunali, quando queste rappresentano minaccia all'ambiente, le iniziative di sensibilizzazione, i momenti di festa.

Questa è, in sintesi, l'attività del gruppo, che in meno di un anno

LA PAGINA DEL GRUPPO DI SASSUOLO

ha già dimostrato di andare oltre la sperimentazione (proviamo a vedere se riusciamo a fare qualcosa insieme), orientandosi verso la scelta di uno studio maggiore delle materie ambientali, la raccolta di dati e materiale didattico da proporre alle scuole, oltre naturalmente alle iniziative che si ritiene di organizzare da soli, oppure in collaborazione con le altre associazioni.

Le iniziative svolte quest'anno sono le seguenti:

- Raccolta di nuovi tesserati e mostra sulle attività del WWF ITALIA (svolta a Sassuolo in Piazza Piccola)
- Raccolta firme proposta legge su incentivi alle colture biologiche (svolta a Sassuolo in Piazza Piccola)
- Partecipazione alla FESTAMBIENTE organizzata dal comu-

ne di Fiorano: due giorni di mostre, raccolta tesseramenti, proiezione diapositive (è stato ospite un rappresentante della sezione WWF della Bassa Modenese che ci ha gentilmente prestato materiale per proiezioni).

• L'attività di controllo e denuncia è stata particolarmente intensa, visto che da un po' di tempo le amministrazioni locali, sembra facciano a gara a chi organizza sul proprio territorio più gare motociclistiche, di fuoristrada, raduni e prove speciali.

Dopo tante sparate a zero, l'ultimo esposto fatto (si riferiva a una gara speciale, da effettuarsi durante il raduno di Ferrari d'epoca svoltosi il mese scorso, nella strada che passa attraverso le Salse Di Nirano,...), ebbene, la gara non si è svolta,

anche se non abbiamo potuto impedire che duecento macchine attraversassero la strada comunale che passa attraverso questa riserva naturale.

• L'ultima iniziativa svolta riguarda una mostra sul fiume Secchia che si svolgerà a Sassuolo, durante le tradizionali Fiere d'Ottobre dal titolo: «UN FIUME DA CONOSCERE, UN FIUME DA SALVARE».

La mostra ha lo scopo di fare conoscere il fiume negli aspetti più degradati, ma anche nei suoi aspetti più belli ed a volte sconosciuti.

Durante la mostra verrà consegnato al pubblico un questionario che lo coinvolgerà direttamente in un ipotetico progetto di tutela.

Ricordiamo di nuovo che ci troveremo ogni primo e terzo venerdì del mese presso VILLA CUOGHI A FIORANO MODENESE, ti aspettiamo!

Per ulteriori informazioni puoi telefonare a GRAZIELLA GIOVANNINI 84.53.97 (0536)

LE SALSE DI NIRANO: RISERVA NATURALE

Una delle emergenze naturalistiche più interessanti nella nostra provincia è senza dubbio costituita dalle Salse di Nirano, situate in Comune di Fiorano Modenese. Le «salse» sono emissioni di idrocarburi liquidi e gassosi misti a fanghi salati freddi, che costruiscono apparati a forma di cono, dalle cui sommità fuoriescono gas e sostanze bituminose in quantità variabili e in modo discontinuo. Pur presentando meccanismi e caratteristiche morfologiche esterne simili a quelle dei vulcani (forma conica, cratere sommitale, ribollimenti ed emissione di materiali liquidi e gassosi), le salse non sono assolutamente legate ai processi magmatici della crosta terrestre e pertanto vengono definite «manifestazioni pseudovulcaniche». Esse vennero già descritte nella monumentale opera di Plinio il Vecchio «Naturalis Historia», scritta intorno al 50 d. C. Ma fu soltanto nel secolo scorso che la vera natura delle

salse venne riconosciuta, grazie alle osservazioni del famoso abate naturalista A. Stoppani. Le salse, infatti, devono la loro formazione a sorgenti ascendenti per pressione di idrocarburi gassosi, in particolare metano, che venendo a trovarsi in comunicazione con la superficie del suolo attraverso fratture in terreni argilloso-marnosi, trascinano verso l'alto acque sotterranee salate legate al giacimento, miste ad argille allo stato fluido. Il fango emesso dai cono e dai piccoli laghi tende ad invadere i terreni circostanti, depositando, soprattutto nella stagione asciutta, i sali degli idrocarburi.

L'interesse dell'ambiente delle Salse di Nirano non si esaurisce nelle peculiarità morfologiche dovute alla presenza di numerosi apparati lutivomi attivi ma riguarda anche le modificazioni ecologiche causate dalla deposizione del cloruro di sodio. Infatti le piante erbacee che colonizzano i fanghi argillosi emessi dai cono costituiscono l'esempio più completo di vegetazione alofila (cioè che ama il

sale) nella provincia di Modena. Questa caratteristica è sottolineata dalla presenza di una pianta diffusa lungo le coste marine, la *Puccinellia borreri*, che prospera nelle aree più strettamente influenzate dalle colate di fango salato.

Un'altra specie presente a Nirano è l'*Atriplex hastatum*, che assieme a *Puccinellia* costituisce il popolamento vegetale più strettamente alofilo. Entrambe affidano la sopravvivenza della specie a una gran quantità di semi che germinano numerosissimi al tempo delle piogge primaverili. L'ambiente alofilo si attenua nelle aree via via più lontane dalle emissioni fangose e, in questa situazione ecologica, domina la graminacea *Agropyron pungens*.

Già da alcuni anni tutta la conca valliva delle Salse di Nirano è rigorosamente tutelata, essendo stata riconosciuta «riserva naturale» da un decreto della Regione Emilia-Romagna. L'intera zona è ora così suddivisa: riserva naturale integrale (interessata dai fenomeni geologici); area a tutela am-

bientale naturale; area di protezione. Il decreto regionale individua con precisione gli scopi della riserva, che sono quelli di: 1) tutelare e conservare le caratteristiche naturali (geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche) ambientali e paesaggistiche; 2) organizzare il territorio per la fruizione a fini scientifici, culturali, didattici e, limitatamente alle fasce più esterne, ricreativi; 3) ricostruire l'unità ambientale e paesistica dell'intera zona.

Le norme del decreto regionale hanno una durata di 99 anni rinnovabili; l'affidamento della gestione compete al Comune di Fiorano che ha l'obbligo, entro un anno, di elaborare un piano pluriennale di manutenzione, riconversione e restauro ambientale, nonché di garantire la vigilanza e la custodia in tutto il territorio per reprimere eventuali violazioni da parte dei visitatori più indisciplinati. Anche la sezione di Modena del WWF ha dato la propria disponibilità per collaborare con i vigili urbani di Fiorano nell'opera di vigilanza e di educazione del pubblico.

Giovanni Tosatti